

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Napoli

L'**Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Napoli (I.A.C.P. Napoli)** è un ente morale di edilizia popolare fondato nel 1908 allo scopo di risolvere il problema della mancanza di alloggi della città con la costruzione di "case del popolo". Esso fu voluto dalla legge del 1903 del ministro Luigi Luzzatti, allora a capo del dicastero per l'Industria e il Commercio.

Il ruolo nell'urbanizzazione di Napoli

Nell'anno di nascita dell'Istituto, l'IACP acquisì 13.000 m² di terreni dalla Banca d'Italia nelle zone di Poggioreale, Fuorigrotta e Arenaccia^[1]. Nel 1910 iniziarono le costruzioni di edilizia popolare a Poggioreale, per un totale di 173 vani. Successivamente si proseguì con la costruzione di edifici a Fuorigrotta (rione Duca D'Aosta e rione Miraglia, intitolato al presidente dell'Istituto, conte Nicola Miraglia). Nonostante le periodiche mancanza di liquidità e i gravi danni della Seconda guerra mondiale, alla fine degli anni Cinquanta l'Istituto aveva edificato un totale di 957 fabbricati in città e in provincia per un totale di 21.500 famiglie^[2]. Il periodo di massima attività corrispose a quello della selvaggia speculazione edilizia condotta sotto l'amministrazione del sindaco Achille Lauro (ed efficacemente descritta nel film *Le mani sulla città*). In questo periodo sorgono veri e propri rioni, come il rione Traiano tra i quartieri di Soccavo e Fuorigrotta, di evidente carattere speculativo.

Tra il 1947 e il 1958 l'IACP ebbe la sua fase più attiva. L'edificazione si spinse anche nei quartieri Vomero (via Rossini), Barra (zona Baronessa), San Carlo all'Arena (calata Capodichino)^[3].

Nel corso degli anni settanta l'attività dell'Istituto fu modificata in quanto le leggi statali assegnarono agli IACP italiani la possibilità di edificare non più solo fabbricati popolari ma anche di attuare interventi di edilizia residenziale pubblica (e.r.p.). Ciò conduce a una nuova fase dell'Istituto per la realizzazione di interventi in convenzione con il Comune. A oggi l'opera dell'IACP continua con l'edificazione di nuove abitazioni pubbliche a Ponticelli, Soccavo, Scampia e con la riqualificazione di numerosi fabbricati vetusti e non più adeguati alle esigenze attuali.

Collegamenti esterni

I.A.C.P. di Napoli. Sito Ufficiale^[4]

Note

[1] Storia dell'Ente, pag. 3 (<http://www.iacp.napoli.it/>)

[2] Storia dell'Ente, pag. 5 (<http://www.iacp.napoli.it/>)

[3] Comune di Napoli, Ufficio Tecnico, *Piano Regolatore Generale di Napoli - relazione illustrativa*, 1958

[4] <http://www.iacp.napoli.it/>



Portale Napoli: accedi alle voci di Wikipedia che trattano di Napoli

Fonti e autori delle voci

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Napoli *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?oldid=36298937> *Autori:* Cloj, Eumolpo, Nase, R.Paura, 1 Modifiche anonime

Fonti, licenze e autori delle immagini

File:Carl Wilhelm Götzloff utsikt över Neapel 1837.jpeg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Carl_Wilhelm_Götzloff_utsikt_över_Neapel_1837.jpeg *Licenza:* Public Domain *Autori:* User Dan Koehl on sv.wikipedia

Licenza

Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported
<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>
